

# **Commento al Vangelo: Il Figlio dell’Uomo è signore del sabato**

Vangelo e commento del sabato della 22.a settimana del Tempo Ordinario.

## **Vangelo (Lc 6, 1-5)**

Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. Alcuni farisei dissero:

– Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?

Gesù rispose loro:

–Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?

E diceva loro:

– Il Figlio dell'Uomo è signore del sabato.

---

## Commento

Il vangelo della messa di oggi, come quello di ieri, ci ricorda un'altra controversia di alcuni farisei con Gesù. Queste controversie riguardavano alcuni elementi fondamentali della religiosità giudaica e Gesù era molto interessato a che i suoi interlocutori purificassero il loro modo di

intenderli. Quando Dio chiese al popolo di Israele di osservare il sabato, e lo fece in una forma particolarmente solenne, non impose un peso, ma diede un dono, perché la legge di Dio non è una imposizione ma una grazia, un aiuto particolare dato a chi si ama in un modo speciale. Il dono, però, è inferiore al donatore. E noi uomini siamo capaci, se non stiamo attenti ai doni e non ne comprendiamo il profondo significato, di svilire il dono facendolo diventare superiore al suo donatore.

Per noi cristiani il precetto domenicale è un dono. L'idea di dedicare quel giorno in un modo particolare alla centralità dell'Eucaristia e a ringraziare Dio attraverso il riposo e il carattere festivo non vuol dire imporre, ma invitare a considerare che tutto ciò che esiste è un dono di Dio per noi, affinché ce ne prendiamo cura, cosa

che possiamo fare solo se lo consideriamo con gratitudine. Allo stesso tempo, quando questo mondo passerà, chi rimarrà è il Signore, nostro vero Riposo, non la domenica, perché la domenica è al servizio del Signore. Questo è il suo significato.

Dio invita i farisei a non nascondersi dietro i precetti, per quanto siano importanti, e poi non vivere ciò che è fondamentale, ciò che riassume tutta la legge: amare Dio con tutto il cuore e amare il prossimo come se stesso. Se uno ama Dio con tutto il cuore, vivrà con gioia il precezzo del sabato o della domenica, e ne comprenderà il senso. Gesù si rivolge anche a noi attraverso queste controversie e ci chiede di amare sinceramente ciò che pratichiamo. Non dobbiamo essere osservanti solo dell'esterno. Ma amare sinceramente non è semplice, perché amare così significa coinvolgerci con tutta la nostra persona nell'oggetto del nostro

amore, ovvero, metterci al suo servizio: “Non sono venuto per essere servito, ma per servire” (*Mt 20, 28*).

*Juan Luis Caballero*

---

pdf | documento generato  
automaticamente da [https://  
opusdei.org/it-it/gospel/vangelo-  
commento-sabato-ventiduesima-  
settimana-tempo-ordinario/](https://opusdei.org/it-it/gospel/vangelo-commento-sabato-ventiduesima-settimana-tempo-ordinario/)  
(14/01/2026)